

C'è una connessione tra precarietà, intelligenza artificiale, sfruttamento e utilizzo dei dati personali dei lavoratori? Probabilmente sì, anche quando la relazione non è diretta e non è di immediata percezione.

Nell'intervento di approfondimento ci confronteremo sui rischi della perdita di posti di lavoro in settori nei quali l'automazione di compiti ripetitivi può determinare un aumento della precarietà per i lavoratori meno qualificati ma, sorprendentemente, anche per alcune categorie di creativi; analizzeremo come la profilazione basata sui dati personali può essere utilizzata per creare pregiudizi algoritmici che svantaggiano alcuni gruppi di lavoratori, ad esempio in base a genere, età o provenienza geografica; affronteremo come l'utilizzo di tecnologie per monitorare e controllare i lavoratori può aumentare la sensazione di precarietà e limitare l'autonomia lavorativa.

Ma impareremo anche che, attraverso lo sviluppo delle consapevolezze, i rischi si possono mitigare e fronteggiare senza rinunciare a cambiare la società.